

RUDOLF STEINER

**CALENDARIO DELL'ANIMA
ANTROPOSOFICO**

Edizione italiana stampata
a solo scopo di studio

Questo lavoro è riservato a singole persone o
gruppi di studio che vogliono avere un
approccio iniziale al Calendario dell'anima col

Confronto dei commenti
attualmente esistenti

Questo librettino si affianca al lavoro
“ALLA NOLLI MANIERA” – 49

Commenti presenti

Commento al Calendario dell'anima di Rudolf Steiner Maestro Claudio Gregorat	1
Quaderni del Gruppo di UR	2
Sguardo sul "Calendario dell'anima" di Manfred Krüger a cura della Casa di Salute Raphael	3
Traduzione italiana del testo inglese commentato da Eleanor C. Merry (da un dattiloscritto)	4
Traduzione e commento a cura dell'Arca della Vita, coordinamento di Enzo Nastati	5
Rielaborazione e commento a cura di Mario Iannarelli	8

Commento al Calendario dell'anima di Rudolf Steiner
Maestro Claudio Gregorat

9 – 15 marzo

- 49^a -

Pensare

*Io sento la forza dell'Essere Universale!
Così parla la chiarezza del pensiero
memore del crescere del proprio spirito
nelle oscure notti del mondo
e rivolge al vicino giorno cosmico
i raggi di speranza dell'interiorità.*

Ora si può sentire – come impulso alla vita fisica-eterica, tutt'intorno quale risveglio primaverile dalla tomba della terra – la forza dell'Essere Universale! Così si esprime la chiarezza che il pensare si è conquistata durante l'oscura notte invernale: non dimenticando mai quanto è avvenuto nello spirito come *nascita* ed *illuminazione*, e poi la successiva crescita dell'essere.

Ogni anno, in realtà, si può sperimentare tale crescita in sé stessi: dato che in ogni estate si avvera una «nascita nello Spirito»; in ogni autunno una «resurrezione» rovesciata, cioè verso la terra; ed in ogni inverno una illuminazione pentecostale. In realtà, ogni anno il proprio essere interiore cresce: e questa crescita si avvera durante la stagione buia delle *oscuere notti del mondo*. Così come ogni nuova crescita della terra dopo il pralaya, avviene dal buio del mondo, da una situazione di riposo, di nulla manifesto, dove tutto è concentrato nello Spirito. Il buio, il silenzio, il riposo, la notte, il nulla sensibile, il vuoto fisico, ecc., sono il grembo universale di ogni nuova nascita, nuova vita, nuova manifestazione. Dal caos nasce il nuovo ordine planetario, come dal caos della materia (germe, uovo, ecc.), nasce un

nuovo essere vivente. Dunque dalla oscura notte del mondo il proprio spirito cresce e diviene.

Si avvicina ora l'alba del nuovo giorno universale con la veniente primavera e la sua vita prorompente. A questo nuovo giorno universale ci si deve rivolgere ed inclinare l'anima alla speranza. Questa deve sostenere nel luminoso giorno cosmico, a che ci si possa perdere nella luce e nel fulgore delle sue manifestazioni.

8 – 14 settembre

- 23^a -

Sentimento del sé

L'estate e la sua forza sono ora nell'anima. Si possono così contemplare le venienti nebbie autunnali e le attività della natura che si stanno riducendo e mitigando. Gli alberi ingialliscono, si arrossano e si spogliano: le nubi si ispessiscono e si addensano.

Dalle ampiezze spaziali nelle quali ancora ci si trova, si può contemplare il vicino sonno della natura sulle vie della forza contraente dell'etere chimico, che presto la condurrà al riposo verso il solstizio d'inverno.

Quaderni del Gruppo di UR¹

9 - 25 Marzo

Dell'Universo Io sento la Forza:
così parla Chiarità di Pensiero,
ricordando il Crescere del suo Spirito
nelle oscure Notti del Mondo,
e protende al Giorno Cosmico che viene
Raggi di Speranza dell'Interiorità.

¹ it.scribd.com/document/139047547/14-R-Steiner-Calendario-Animico

Si chiarifica la percezione del proprio pensiero come pensiero cosmico e forza cosmica, in grado, cioè, di produrre mutamenti nel cosmo, a cominciare dalla crescita del proprio spirito. Le “Notti Cosmiche”, che hanno propiziato tale crescita, sono da intendersi nel senso più vasto a cui allude tale simbolo e perciò, non solo come supporto offerto dalle caratteristiche proprie del periodo invernale, ma anche come morte (nigredo) progressiva dell’uomo profano e come operare, secondo la Scienza dello Spirito, nelle ore notturne. All’Ars Dormiendi si collega, inoltre, la possibilità di conoscere le proprie manifestazioni passate (“giorni”) e gli stati di transizione (“notti”) tra una manifestazione e l’altra. Ma il pensiero cosmico non esaurisce certo la sua forza nel passato, esso invece modella con le sue speranze l’era che viene. Non si tratta del comune sperare, ma del sapiente uso di meditazione e concentrazione, che, con il sacrificio interiore del pensiero meccanico e distratto, sostituisce efficacemente gli antichi ed esteriori riti propiziatori sacrificali.

Sguardo sul “Calendario dell’anima”

di **Manfred Krüger**

a cura della Casa di Salute Raphael

Sento in me la forza dell’universo, così parla la chiarezza del pensiero, rammentando la crescita del proprio spirito nelle notturne tenebre del mondo e intimi raggi di speranza protende al vicino giorno cosmico.

Nel grembo del mondo si forma “gioia di divenire”, dalle altezze del mondo scorre luce nell’intimo dell’anima: in questo modo io percepisco nella polarità la forza del suo essere.

Il pensare dell’anima è armato dalle forze divine, che rendono l’anima sensibile alla sicurezza del pensare universale: la chiarezza del pensare ora parla nell’anima. Fuori da essa è

ancora la notte universale, ma lo spirito cresce e spera nel vicino giorno universale.

Traduzione italiana del testo inglese commentato
da **Eleanor C. Merry** (da un dattiloscritto)

Io sento la forza dell'essere universale, così parla la chiarezza del pensiero ricordando la nascita del proprio spirito attraverso le oscure notti, e protende raggi interiori di speranza verso il giorno cosmico che si avvicina.

Memori della forza interiore che ore di oscurità e fatica hanno suscitato in noi, siamo ora coscienti di avere in noi una base solida sulla quale erigere le creazioni di un pensiero chiaro le cui radici sono la memoria e i cui fiori la speranza.

Se ci volgiamo al mese di ottobre, notiamo come allora la speranza apparisse in forma diversa alle nostre anime. Il desiderio dell'estate non è mai colmato interamente. Questo desiderio estivo fu trasformato in "speranza" in modo reale, perché nel fruttificare autunnale vide la volontà cosmica e non il semplice raggiungimento del suo desiderio. Così venne la speranza ad attendere il seme divino, il Bambino, che appare in umiltà ed innocenza nella notte oscura.

Ed ora la speranza ritorna in altra veste. Essa vede la luce che sorge e cerca l'incorruttibile e l'eterno che sorge dalla tomba.

Ogni pianta che rispunta fuori dalla terra incorpora il suo archetipo immortale.

Traduzione e commento a cura dell'Arca della Vita,
coordinamento di **Enzo Nastati**²

49 X 9-15 marzo

Io sento la forza dell'Essere universale:
Così parla la chiarezza del pensiero,
Rammentando il crescere del proprio spirito
Nelle oscure notti del mondo,
E inchina al vicino giorno del mondo
Raggi di speranza dell'interiorità.

Versetto complementare: 4 28 aprile-4 maggio

Versetto polare: 24 15-21 settembre

Io: il versetto inizia con il richiamo all'Io umano, al Sé Spirituale.

Sento: siamo nel sentire umano che si manifesta nel pensare riscaldandolo; è attraverso il pensiero riunito alla sfera del cuore che l'Io dice: sento.

La forza: è l'Essere di Mariam che ci accompagna anche lungo l'esperienza dei Misteri dello Spazio, e che ora risveglia in noi le esperienze maturate durante i mesi invernali e dopo la Candelora.

Dell'Essere universale: questo Essere è il Cristo.

Così parla la chiarezza del pensiero: il discernimento conquistato dopo la Candelora *parla* ed io sento la forza del Cristo; il discernimento, attraverso la sua forza, ci fa percepire il Cristo. Il discernimento è la qualità che ci è donata dal Sé Spirituale, il Figlio dell'Uomo, lo Spirito Santo in noi. Questo discernimento spirituale ci è portato dall'aver vissuto coscientemente le Notti Sante natalizie, culminate con le

² arcadellavita.forumattivo.it/t1187-calendario-dell-anima-di-rudolf-steiner-commentato-da-enzo-nastati-e-collaboratori-pdf

esperienze dell'Epifania (la discesa in noi del Cristo) e della Madonna Candelora (il risveglio della Vita). Questa presenza porta nella nostra interiorità la Vita eterna divina (*Zoe*), e ci dona quindi la possibilità di sentirla in noi; è *Zoe* infatti la *forza* mariana collegata al Cristo di cui si parla nel primo verso.

Dopo il lavoro di coscienza svolto in inverno (o nelle epoche passate) e dopo ciò che così abbiamo sviluppato come crescita interiore, *Io*, memore di quanto acquisito, mi apro ora alla primavera (o alle epoche future) e alla Pasqua.

Il vicino giorno universale: è il giorno nuovo, è la Pasqua che ogni anno si rinnova in Cristo. Grazie alla presenza in noi del contatto con *Zoe*, donatoci dal mondo spirituale, possiamo quindi guardare alla Pasqua consapevoli di aver ricevuto la forza di riscattare il nostro essere biologico, che ci permette l'esistenza terrena, per accedere all'esperienza della resurrezione, della Vita come dono divino. Oggetto della *speranza* è infatti la resurrezione, la cui soglia può essere varcata dall'uomo soltanto se egli è accompagnato dall'Entità del Cristo. Attraverso questo cammino l'archetipo spirituale del nostro corpo fisico diviene il Corpo Glorioso del Gesù Risorto: l'Uomo Spirito.

I raggi, sono la luce che ora irraggia dal sentire e che incontrerà il Risorto alla Pasqua.

Di speranza nell'evoluzione: che non prevarrà il Male e vinceremo – con amore – la morte.

La speranza è la terza azione Cristica e ci guida nel trasformare le forze del corpo fisico in Uomo Spirito. Si completano così le tre nuove virtù Cristiche di Fede, Amore e Speranza, attraverso le quali si giungerà all'Immortale Individuo, al Corpo Incorruttibile sul quale la morte non ha potere.

Dell'interiorità: è la nostra anima accesa dal Natale-Misteri del Tempo, rischiarata dalla Candelora e guidata dal Paraclito, che sta percorrendo lucente i Misteri dello Spazio.

Nel cammino verso l'unione con l'Essere Universale nella Luce-Spazio, tramite la facoltà del pensiero trasformato, siamo ora nella sfera di Giove, delle Dominazioni, che donano all'uomo la Saggezza, il discernimento, la chiarezza del pensiero. Da questa sfera irraggia l'azione della Celeste Sofia.

Ricordiamo che il Sole ora è entrato nella Costellazione dei Pesci e quindi l'azione Cristica si caratterizza nella direzione di vittoria sulle forze arimaniche e quindi sulla morte. Contemporaneamente l'Archai Michele, il Guardiano della porta del Sole, il Volto del Cristo, reggitore delle schiere solari, è attivo nella nostra interiorità conferendoci la forza per la libera azione cosciente. Dall'esterno Raffaele irraggia sulla Natura portando in essa le forze di guarigione.

Il processo di unione con la Vita Cosmica descritto in questo versetto si completa nel suo complementare (v. 4), in cui anche il sentire dell'uomo sperimenta l'unione con la Luce Divina (*si unisce ai flutti della luce*) e riesce così a scorgersela nella natura (*congiungere ... l'uomo e il mondo*).

Nel versetto polare (v. 24) abbiamo la preparazione, nei Misteri del Tempo, al conseguimento della virtù della Speranza; infatti in questo versetto (24) la nostra anima, che si trova immersa nell'esperienza dell'Avvento di Michele, nella preparazione al risveglio in lei delle forze della libera azione cosciente, viene plasmata per divenire ricettacolo delle forze Cristiche della Speranza, che nascono dalla trasformazione del corpo fisico, della volontà (*il frutto della volontà*).

L'esperienza descritta da questo versetto si può così caratterizzare: **“Il mio Io Superiore, con la forza di Mariam, la guida del Paraclito, la virtù cristica della Speranza, mi prepara all'incontro con il Padre tramite la vittoria sulla morte”**.

Rielaborazione e commento a cura di **Mario Iannarelli**³

49^a settimana dal 9 marzo al 15 marzo.

«IO SENTO LA FORZA

dell'ESSERE UNIVERSALE!

Così parla la chiarezza del pensiero

memore del crescere del proprio Spirito

nelle OSCURE NOTTI del mondo,

e rivolge al vicino GIORNO COSMICO

i raggi di speranza dell'interiorità».

Poniamo subito attenzione a qualcosa che si manifesta come un fatto: il mantra della 49^a settimana si pone come un epilogo della sua settimana complementare, la 4^a. Si ponga l'attenzione ai primi versi dei due mantra. Si deve necessariamente constatare che, in questo lungo periodo dell'anno, si è passati dal SENTIRE nella 4^a la PROPRIA ESSENZA SPIRITUALE, al SENTIRE nella 49^a la FORZA dell'ESSERE UNIVERSALE. Ciò deve essere inteso come una specie di discesa e nascita nell'interiorità (nell'anima) di un quid, che prima era di natura ESSENZIALE, mentre ora è una vera e propria FORZA UNIVERSALE operante in noi, che possiamo mettere, liberamente e creativamente, al servizio del mondo. Quanto nella 4^a era un anelito della Luce Universale, il donare calore al pensare umano al fine di poter mettere in comunione l'uomo e il mondo, ora, nella 49^a è divenuto realtà. Il pensare umano è infine divenuto portatore di quella LUCE, frutto del crescere e riscaldarsi del proprio Sé Spirituale nelle oscure notti invernali, nella 39^a settimana, quella centrale delle Tredici notti Sante. Giunti a questo punto del ciclo del Calendario dell'Anima, il

³ apparso nel 2020 sul suo FB

www.facebook.com/groups/1941354992747928/permalink/2622650621285025/ e poi sui numeri del [L'Archetipo dall'aprile 2021](#)

risultato del cammino si fa palese alla nostra anima: essa ricorda il nascere in sé del Figlio unigenito dell'uomo, del proprio Sé Spirituale, del FIGLIO DELLA SPERANZA della 38^a settimana, quella di Natale. Tutto è avvenuto nella NOTTE del cosmo, ma ora l'anima umana e il suo Unigenito avvertono l'approssimarsi del nuovo GIORNO cosmico, quel solstizio del 21 marzo in cui inizierà la rinnovellata VITA del Divenire Universale. Tutto è finalmente pronto affinché l'uomo, con la conquistata chiarezza del pensare umano, riscaldato dal Sole interiore, traboccante di volontà sacrificale, rivolga al NUOVO GIORNO COSMICO i propri raggi creatori di Vita della libertà, ripieni della SPERANZA fiduciosa che, con infinita umiltà e modestia, possa collaborare a che, anche su questa Terra, sia fatta la Volontà che già agisce nei Cieli. Qui si chiude il cammino annuale dell'anima che, avendo raggiunto un nuovo livello di consapevolezza di sé e del mondo, permette al proprio Io di mettersi in speranzosa attesa della RISPOSTA del Divenire Universale. Essa verrà! E aprirà il PASSAGGIO (PASQUA) a una nuova COMUNIONE tra uomo e mondo. La 50^a settimana sarà come una specie di Redenzione per la nostra anima. Ci si deve preparare a QUESTA COMUNIONE... "almeno una volta all'anno".

Settimana complementare ($53^a - 49^a = 4^a$) dal 28 aprile al 4 maggio.

«IO SENTO L'ESSENZA del MIO ESSERE!

Così parla il sentimento che,
nel mondo illuminato dal Sole,
si unisce ai flutti della LUCE.

Essa vuole donare CALORE al pensare in chiarezza
e UNIRE fortemente l'uomo e il mondo».

In questa 4^a settimana continuò l'esperienza per cui l'anima umana (insieme a quella di cui sono forniti molti esseri collegati alla Terra) si stava espandendo, si potrebbe dire in spire lemniscate, negli spazi celesti. Ciò fu dovuto alla fortissima azione espansiva del CALORE cosmico che, insieme alla LUCE, accresceva sempre più i suoi effetti grazie all'etere della luce e a quello del calore. Questa espansione centrifuga dell'anima produsse una "deconcentrazione" della forza del pensare, quale capacità dell'anima. Al suo posto, allora, subentrò l'altra forza dell'anima umana, il sentire, e questa iniziò a "parlare". La voce del sentire non è di natura fisica, ma il nostro soggetto, il nostro Io (con cui iniziano i due mantra), poté riuscire a percepire interiormente le parole che tale forza del sentire pronunciò. L'Io le poté sentire con la sua anima. Quelle parole, grazie alla LUCE e al CALORE universali, col giusto tempo ridoneranno chiarezza al suo pensare, ma anche un impulso capace, sempre col tempo, di far entrare fortemente in "Comunione" l'uomo e il mondo. Esse ridaranno chiarezza al suo pensare, ma anche un impulso capace di far entrare fortemente in "Comunione" l'uomo e il mondo, realizzando sempre più quell'impulso all'unione che si era presentato nelle due ultime righe del mantra di Pasqua, quello della 1^a settimana.